Anno XXXI — Venerdì 26 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 73

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I popoli orientali

Avremo la guerra? — I timori per il « Bairam » — I soldati turchi — I provvedimenti del governo — La confusione delle lingue — Le aspirazioni dei popoli — Un severo giudizio

(Nostra corrispondenza)

Salonicco 7 marzo 1897.

Avremo la guerra? Non avremo la guerra? In un modo o nell'altro è a desiderarsi che si dia termine a queste continue incertezze con relativi timori. Da un mese non si parla che di probabilità di disordini e di massacri; il ricordo degli eccidi di Armenia e di Costantinopoli non è adatto per tranquillizzare gli animi. E' vero che, facendo *bonne mine à mauvais jeu* si finisce per scherzare: dove andremo, che faremo in caso di rivoluzione? I progetti più ridicoli salgono alle labbra: chi pensa di rinchiudersi nella cantina, chi di montare in barca e farsi portar al largo. « Io vuoterò » dice la padrona di casa « il deposito dell'acqua » (un gran cassone di ferro) e mi « ficcherò dentro. » Le signore europee o *franche*, come dicono qui, pensano di vestirsi all'ebrea od alla turca per aver salva la pelle.

Lasciamo gli scherzi e speriamo che Salonicco continui nella sua tranquillità solita. Veramente si temeva sul serio che nei tre giorni di *Bairam* (la grande festa turca) potessero succedere dei guai, essendo gli animi dei greci straordinariamente esaltati; — ogni greco si mangerebbe volentieri un turco a pranzo e uno a cena, specie in questi giorni. Fortunatamente e greci e turchi tennero un contegno prudente, e il temuto *Bairam* passò liscio senza alcun incidente.

—

Da circa due settimane un treno segue l'altro senza tregua; sono tutti carichi di soldati e di munizioni. Il personale ferroviario di Salonicco è ammalato per la stanchezza, e, ultimamente da Costantinopoli arrivarono molti impiegati in aiuto. La quantità di soldati passati di qui è grandissima; forse centomila, tutti ben equipaggiati e con le loro brave bande, che suonano più che discretamente. La calzatura dei soldati turchi, tutta di pezza, è eccellente, assai preferibile a quelle dei nostri. Essi passano così a migliaia, camminando sulle vie selciate, quasi senza farsi sentire, e nella notte il loro lieve scalpiccìo dà l'idea che vadano furtivamente a compiere un delitto.

Ho visto certi riservisti adulti, venuti a piedi, stanchi e impolveriti, con un'aria tristissima da far pietà; i giovani per lo più sono allegri, ma non gridano, non schiamazzano; in complesso tutto procede col massimo ordine.

Il governo turco si è condotto egregiamente, bisogna rendergli questa giustizia: proibito ai greci il festeggiare gli ultimi giorni di Carnovale per la vie, dati ordini severi a tutti i birrai, osti e liquoristi per una parca vendita di bibite a chi che sia; insomma meglio di così nessun governo avrebbe in questa circostanza, potuto agire.

E ora, lasciatemi domandarvi: è vero che in Italia vi è tanto entusiasmo per i greci? Io non leggo giornali, ma sento dire che migliaia d'italiani correranno a farsi sgozzare per i begli occhi della Grecia. E' proprio vero? Tutti coloro che sono disposti a morir così poeticamente, e, con tutte le probabilità, così inutilmente, non hanno mai posto piede nè in Grecia, nè in Turchia e non conoscono tutta la storia di questi popoli, nè la geografia etnografica di questi paesi. Alcuni di coloro che soffrono di tali entusiasmi non avranno forse in questo momento nulla di meglio da fare; altri, fresca la mente dei ricordi classici dell'antica Grecia, calda l'anima di omerica poesia, vibrano, memori di Leonida e della schiera radiosa d'infiniti eroi.. Altri tempi, altri uomini!

Voi vedete un'analogia tra l'Italia del 48 del 59 e la Grecia d'oggi; pensate che, come, forte della giustizia della propria causa, sentendo i gridi di dolore degli Italiani soggetti allo straniero, il piccolo Piemonte osò muover guerra al colosso austriaco, così la Grecia, sanguinante ai gridi di dolore dei fratelli Candiotti, muove guerra al sultano, e, in tale raffronto vi commovete e v'esaltate. Qui sta l'errore: dalle Alpi al mare, dal Piemonte alla Sicilia noi formiamo veramente un popolo, l'italiano; ciò è noto da secoli; chiedetelo all'altissimo poeta. Sfido Giove a non dichiarare Venezia città italiana quanto Roma e Napoli! In Oriente (ecco ciò che s'ignora da noi) non è la stessa cosa; i confini delle varie nazioni non sono delineati dalla natura; vi è una tal mescolanza di razze di popoli, di lingue, di religione che nei nostri paesi è difficile farsene un'idea.

Le città principali sono assolutamente cosmopolite; dei paesi secondari ne trovate qui uno di Bulgari, a un'ora di distanza troverete un villaggio di Greci, mezz'ora più in là un altro abitato tutto da Turchi e da Ebrei. Che significa ciò? Chi ha il diritto di regnare s'una tale regione? Il Turco? il Bulgaro? il Greco? A chi la sentenza? La questione è ardua; l'etnologo, lo storico imparziale sono entrambi perplessi nel deciderla e imprudenza è il credere a chi più strilla.

Il Turco, padrone dell'intera penisola dei Balcani rispettò sempre le differenti lingue dei varii popoli e le loro religioni. Sotto la dominazione di qualche Sultano vi fu, è vero, qualche tentativo per convertire i popoli soggetti alla fede maomettana, ma siccome anche l'*Islam* non vuole conversioni forzate, quei tentativi non ebbero che un debole successo.

Però i popoli stessi, volendo godere tutti i diritti e i privilegi dei mussulmani, andarono continuamente convertendosi attraverso i secoli, e ciò spiega il numero dei maomettani trovantesi attualmente nell'Albania, nella Bosnia-Erzegovina e nella Bulgaria. Abbandonando la religione avita conservarono però la loro lingua, per cui certe popolazioni apparterrebbero per la lingua ad una nazionalità e per fede religiosa ad un'altra.

Il Congresso di Berlino creò gli attuali stati Balcanici, così che i maomettani della Bosnia divennero sudditi dell'Austria-Ungheria, i pomocchi della montagna Rodope sudditi della Bulgaria, e soltanto gli emigrati di questi paesi sono sudditi del Sultano.

Considerando le agitazioni politico-religiose della Turchia non si deve dimenticare le divisioni di nazionalità di questo paese. I Turchi maomettani non sono in maggioranza, ma nessun'altra razza nemmeno è in maggioranza.

I Bulgari, i Greci e i Rumeni della Macedonia guardano verso le loro patrie rispettive, e tali aspirazioni politiche vengono da quest'ultime favorite e fomentate. Alla Macedonia, nella quale la Bulgaria vede solo Bulgari, la Grecia solo Greci, la Rumania solo Valachi e Rumeni, aspirano tutti tre questi paesi, e ognuno tenta d'agitarla in proprio favore.

Nello stesso modo la Grecia aspira a Candia. Ma chi sa dire con sicurezza a chi spetterebbe di diritto codesto pomo della discordia? Questo è positivo: coloro che l'abitano sono semplicemente candiotti, parte mussulmani, parte cristiani, e, stinchi di santi, nè questi nè quelli. Ora se i cristiani strillano perchè son governati da un re turco, perchè i maomettani non avranno il diritto di gridare: « Perchè deve comandarci un re cristiano? »

Il governo turco non è infame; è inerte, non vuol saperne di progresso, ha un'amministrazione disordinata, ma per telleranza religiosa può dar dei punti ai governi così detti civili e liberali.

Le tasse sono quasi nulle e i non sudditi turchi ne sono esenti completamente, i dazi mitissimi. Un proprietario non paga l'imposta della sua casa? Nessuno lo disturba; alla sua morte forse gli eredi troveranno che la casa se n'è ita, è vero, ma intanto il buon uomo se l'è goduta interamente senza seccarsi a pagare nè poco nè troppo. Non dico che sia un bel sistema, ma ciò dimostra quanto il Turco sia ben lontano dalle vessazioni, che spesso, a torto, gli si attribuiscono.

In quanto alle popolazioni d'Oriente domandatene a tutti gli stranieri imparziali che le conoscono e vi risponderanno che la turca è la migliore. L'Ebreo è sudicio, avaro e usuraio; il Greco ladro per la pelle, maneggia il coltello spesso e volentieri; l'Armeno ambizioso e usuraio quanto e più dell'Ebreo; il Turco è pulito, si contenta di un parco guadagno, è amante della tranquillità e non esige che il rispetto alla sua religione e ai suoi costumi.

Offendetelo e si vendicherà ferocemente, ma non è mai il primo alla provocazione.

Concludendo, speriamo che la guerra non avvenga, e sopra tutto che non diventi europea, ma pensiamo che la politica va fatta con la testa e non col cuore. E' doloroso, ma è così; il buon Cairoli informi. E questo è proprio il caso per cui non vale la pena di sfegatarsi nè per una parte, nè per l'altra; se vogliono battersi si battano, ma che l'Italia pensi al suo interesse e a null'altro.

D.

—

(A questa corrispondenza che dice molte cose, con le quali non siamo punto d'accordo, risponderemo domani.

N. d. R.)

Un giusto giudizio sulle elezioni

lo dà l'*Unione liberale* di Perugia che scrive:

L'on Di Rudinì, agitato dall'odio contro Crispi consigliato e spinto dagl'ibridi suoi amici e consiglieri — se non padroni e *donni* — non ha potuto fare altro che concentrare la lotta specialmente contro i crispini e i capi di quel partito, senza però aver potuto ottenere tutto ciò ch'egli avrebbe voluto.

In fatti, non solo Crispi rientra alla Camera con una votazione plebiscitaria, ad onta che gli avessero posto contro il grande apostolo Barbato, ma anche molti capi del così detto partito crispino, meno Galli e Daneo, ritornano egualmente in Parlamento. Il che significa che il Paese, malgrado le manovre, le mistificazioni, l'inerzia e il disgusto generale, non ha voluto nè vuole approvare quell'indecente accanimento contro il vecchio patriotta e illustre uomo di Stato che, se commise qualche errore — *errare humanum est* — rese però anche molti e grandi servigi alla Patria — mentre i suoi grandi nemici — grandi per modo di dire — commisero bensì degli errori, ma senza aver reso al Paese nessun servizio, tranne quelli cattivi....

La nuova Camera

Finora giunsero alla segreteria della Camera circa 250 verbali di proclamazione a deputato.

Sono anche incominciate ad arrivare proteste contro parecchie elezioni.

L'*Opinione* dice che secondo calcoli fatti con la maggiore esattezza i ministeriali alla nuova Camera sarebbe 332, dei quali, secondo le antiche denominazioni e classificazioni, 143 sarebbero di destra, 146 di sinistra e 43 del centro.

L'opposizione avrebbe 149 aderenti: cioè 9 a destra, 46 a sinistra, 20 del centro e 74 dell'estrema sinistra.

Gli incerti sarebbero 27. La maggioranza pel ministero sarebbe di 183.

IL CENTENARIO
dalla nascita del filosofo Antonio Rosmini

Ieri 24 marzo, ricorreva il centesimo anniversario dalla nascita di Antonio Rosmini, nato alla gloria il 24 marzo 1797 a Rovereto nel Trentino.

La commemorazione che, per iniziativa dell'Accademia degli Agiati, avrebbe dovuto aver luogo a Rovereto appunto in questi giorni, fu dal Comitato, d'accordo con l'autorità municipale di Rovereto, prorogata per ragioni di opportunità al giorno 2 maggio p. v.

Il programma della festa, che deve riuscire severamente solenne, quale s'addice ad un grande filosofo e a un gran santo, sarà fatto conoscere insieme agli inviti che verranno diramati a tempo opportuno, e dei quali daremo relazione.

A cura del Comitato stesso verrà pubblicato (casa editrice L. F. Cogliati di Milano) un grosso volume diviso in due parti, tutto dedicato a illustrare la vita e le opere dell'altissimo filosofo roveretano, che è stato in questo secolo la più grande personificazione dell'ingegno italiano nelle scienze speculative.

Gli articoli componenti il volume sono 28, dei quali due francesi ed uno tedesco. Nella seconda parte del volume saranno pubblicati per la prima volta tre dialoghi di Ruggero Bonghi (*Stresiane*), che l'autore stesso credeva perduti e che furono ritrovati presso gli eredi del Bonghi, ed acquistati.

—

Sarà del pari stampato un Albo contenente i nomi delle Corporazioni, Istituti scientifici e di insegnamento, degli illustri scienziati, dei professori, dei magistrati, e di coloro che in numero grandissimo ammirando la scienza e le virtù di Antonio Rosmini, dichiararono di aderire plaudendo alla solenne commemorazione che si sta preparando. Sarà questo un plebiscito imponente perchè fra quelle firme (circa 10,000) sono quelle di tutte le notabilità più spiccate, di tutti gli uomini più noti del Trentino, ai quali il nome del Rosmini suona caro, ammirato, venerato.

I deputati militari

L'*Esercito* osserva che le elezioni non furono molto favorevoli alle candidature militari. Non riuscirono eletti che i generali Afan de Rivera, Dal Verme e Mocenni, il tenente colonnello Marazzi, i vice-ammiragli Palumbo e Corsi. Sono in ballottaggio il generale De Renzis, il colonnello Nasi, il contrammiraglio Bettolo e il capitano di fregata Ferracciù.

Cani da Guerra

Dai tempi più remoti i cani furono usati nelle guerre. Le prime nozioni che se ne hanno, ricordano il Re di Lidia, che se ne servì contro gli Aremanni; non li nutriva che di carne, per renderli più feroci.

Vennero in seguito i Magnesii i quali sempre combattevano in tre divisioni, una di soldati, la seconda di schiavi, una terza di cani. Ciro, Re di Persia, teneva anch'egli mute di cani da guerra.

Nelle guerre dell'antica Grecia i cani furono ugualmente utilizzati. Pelopida, quando la sua patria Tebe, era stretta di assedio, venne in suo soccorso con truppe e cani; per loro mezzo stabilì un curioso sistema di comunicazione cogli assediati. Nascondeva in pallottole di carne i suoi messaggi. I cani ingoiata la carne, erano mandati nella città, dove venivano uccisi, e le istruzioni di Pelopida raccolte. Con questo egli potè penetrare colle sue truppe nella città assediata e salvarla.

I romani, coperti d'armature essi stessi, portavano i cani al combattimento coperti di scudi metallici. Questo fu constatato dalla scoperta di un pezzo di scultura estratto dalle rovine di Pompei e Ercolano, esistente nel Museo di Napoli.

In esso è raffigurato un cane romano coperto di armatura metallica, in atteggiamento di coraggiosa difesa di un posto avanzato, contro barbari seminudi che lo attaccano. I Celti ed i Galli si servivano dei cani nelle loro guerre. Lo storico greco Strabone, racconta che questi ultimi, i Galli, importavano dalla Gran Brettagna i loro cani.

Quando Mario, generale romano, guerreggiava contro i Cimbri, si trovò a fronte le loro donne difese dai cani, che combattevano animosi. Nei secoli di mezzo si usava l'impiego dei cani, a scopo di difesa e non d'offesa.

Come guardiani da campo l'opera loro era apprezzata, e fra le varie razze, i limieri scozzesi erano preferiti perchè più feroci.

Ai tempi di Enrico VIII troviamo in alto credito i cani inglesi: quando il Monarca inglese dichiarò la guerra a Francesco I, Re di Francia, volendo assistere l'imperatore Carlo V, suo rivale, gli spedì truppe e 800 cani.

Sembra che l'imperatore gradisse molto questo dono di nuovi alleati, perchè all'assedio di Valenza, narrano gli storici, che proponeva ai suoi soldati, i cani da guerra, come modelli di fermezza e coraggio.

Cristoforo Colombo si servì dei cani per combattere gli indigeni del Nuovo Mondo, ed Elisabetta Regina d'Inghilterra, mandava il conte di Essex alla conquista dell'Irlanda con una scorta di 600 cani.

Nel secolo susseguente quando i turchi forti e pugnaci nell'Europa orientale attaccavano costantemente le provincie che formano una parte dell'Impero austriaco, il servizio dei cani era inestimabile, nelle montagne Dalmate e croate agli avamposti, perchè mettevano gli abitanti sull'avviso dell'avvicinarsi del nemico. La spedizione degli inglesi nella Giamaica contro i Maroni era sussidiata da 100 levrieri. Bastò la notizia di questo avviso per ottenere la sottomissione immediata dei Maroni i quali più paventavano i feroci animali che i loro padroni.

Nei tempi attuali tutti gli eserciti d'Europa ad eccezione dell'Inghilterra, addestrano i cani al servizio sia di messaggeri, spionaggio, o al soccorso dei feriti.

Nell'esercito germanico i cani sono più specialmente ammaestrati a portare le corrispondenze fra i vari riparti delle truppe e gli avamposti.

I cani da guerra (pontiers) sono eccellenti per tale servizio, ma anche i mandriani scozzesi e i piccoli intelligenti cani della Pomerania imparano presto e sono forti e vivaci. I migliori istruttori dei cani, nell'esercito tedesco sono i soldati dei reggimenti dei Jager; gli animali sono sotto la vigilanza speciale di un piccolo riparto di truppa comandato da un ufficiale.

Sono addestrati a marciare raccolti senza pazzarellare attorno, ad astenersi dall'abbaiare, a valersi della meravigliosa proprietà dell'udito finissimo per avvertire con un sommesso grugnito, o una pronta fermata, l'approssimarsi di gente estranea. Si insegna loro a portare corrispondenze a due miglia e mezzo (4 chilometri) di distanza, su strade battute, e oltre quel limite, essi devono trovare la meta dietro i campi. Sono ammaestrati a obbedire ai soldati che vestono la stessa divisa.

Alle volte, fra cani e soldati si impegnano piccole dispute. Un soldato indossa una uniforme russa o francese, e così vestito prende a provocare o maltrattare il cane, mentre a sua volta la bestia è accarezzata da un altro soldato che veste la divisa germanica.

In questo modo il cane impara a distinguere fra amico e nemico e a simpatizzare di preferenza con uomini che vestono in certo modo, e a sentire ripugnanza per altri che vestono altrimenti, come infatti succede alle volte che il cane non può soffrire il postino nella sua uniforme, o il lattivendolo nel suo camerino.

Ogni cane ha un collare sul quale è impresso il numero del suo reggimento e porta una borsa in cui sono deposte le corrispondenze.

In marcia sono accoppiati e condotti a guinzaglio.

Quando devono lavorare, sono slanciati con un leggero fischio: di notte tempo lavorano meglio, perchè di giorno si distraggono eventualmente, dondolando dietro gli altri cani o in cerca di nutrimento. In terreni poi che abbondano di cacciagione, anche i cani meglio addestrati non resistono alla tentazione di correre dietro alla selvaggina, e non si può fare assegnamento sul loro lavoro.

Non sembrano corrano pericolo di essere catturati; nessuno tenta di fermarli, perchè sono feroci e corrono speditissimi. Nell'esercito tedesco si pone molta cura al loro nutrimento.

L'istruttore stesso regolarmente si incarica di distribuire ai cani il loro pasto che consiste di minestra e biscotto; quelli che non hanno prestato buon servizio sono leggermente castigati, quelli al contrario che hanno lavorato bene sono sempre premiati.

Nell'esercito austriaco, certo Giov. Bungatz, di professione pittore d'animali, e perciò appassionato dei cani, è conosciuto come il più abile istruttore. Nell'esercito francese quello che più si distingue è certo luogotenente Jupin.

I francesi, naturalmente, preferiscono addestrare i loro cani barboni che sono veramente molto intelligenti; cominciano la loro educazione all'età di otto mesi, e ci vogliono otto mesi per compierla.

I cani da guerra nell'esercito francese sono più specialmente utilizzati nel trasporto delle munizioni.

Un grosso cane da pastore dei Pirenei, può portare 500 cartucce da carabina, però, quantunque sodi e co

GLI AVVENIMENTI in Oriente

I due comitati nazionali ad Atene
Quello segreto si impone anche al Re
L'azione nella Macedonia

Arturo Labriola — uno dei volontari recatisi ad Atene — scrive una lunga lettera al *Pungolo Parlamentare* di Napoli in cui parla della gran confusione che regna ad Atene ove le notizie da Candia non giungono che col mezzo dei giornali esteri ed ove il governo è addirittura disorientato.

Parla poi dei comitati nazionali colà costituitisi e vale la pena di riferire testualmente quel ch'egli narra in proposito, trattandosi di cose constatate *de visu*:

« Ve ne ha di tutte le specie — scrive il Labriola. — Quello presieduto dal signor Ranieri — un vecchio banchiere, freddo ed incapace — passa per il più importante di tutti, per forza di denaro e per aderenze nel paese, ed è il comitato ufficiale per Candia. E' esso che ha fatto finora le spese dell' insurrezione cretese, ma segue in questa opera una condotta eccessivamente prudente e riguardosa. Non fa che raccogliere denaro; non fa che spedire munizioni e viveri; è assolutamente inutile rivolgersi ad un tal comitato per l' invio di volontari.

« Ma anche nell' opera circoscritta che esso segue, si nota tutto lo spirito di *routine*, gretto e meschino, degli uomini che lo ispirano. I giornali di Atene ne sono esasperati. Essi definiscono il Ranieri per un vecchio imbecille, incapace di comprendere la grande causa che si combatte per il momento.

« E' inutile parlarvi del gran Comitato segreto *La forza invisibile*, del quale hanno scritto anche altri giornali inglesi e francesi. E' la vera anima della causa nazionale, la vera molla dello spirito pubblico, la spina dorsale della rivoluzione. Anche il Re è sotto la vigilanza di questo Comitato, le cui lettere giungono nella sua stanza, senza che gli sia mai riuscito di sapere — per quanti camerieri siano stati licenziati — per quale mano gli giungano. Quattro giorni fa i giornali accennarono sotto il velame de li versi strani — ad una lettera recapitata al Re e nella quale gli si poneva un *aut aut* assai pericoloso: o la guerra o la rivoluzione. Nè queste son minaccie a vuoto. Il Consiglio segreto *La forza invisibile* è il vero padrone della Grecia, e si dice che ne facciano parte anche alcuni uomini del governo, molto noti per la risolutezza delle loro opinioni.

« Gli italiani venuti in Grecia volontarii della libertà, hanno potuto esperimentare la serietà di questo Comitato. Dopo che furono sballottati da Erode a Pilato, dopo che essi già pensavano a ritornare, si imbatterono in un signore molto serio e riservato, che domandò di vedere Amilcare Cipriani. Era stato tramite fra i volontari ed il Comitato segreto uno strano tipo di prete ortodosso — Alessandro Papadopulo — uno studente di questa Università, dalla faccia magra e pallida, circondato da una rada barbetta nera.

« Il rappresentante del comitato segreto (il quale in parentesi ha negato sempre di esserne il mandatario) ha parlato chiaro e giusto: Creta è definitivamente chiusa ad ogni sbarco. La vigilanza che vi esercitano le grandi navi delle potenze è grandissima. Del resto la quistione di Creta non esaurisce le speranze e le aspettative della Grecia.

« La Grecia ha diritto a pretendere che le si consegni l'Epiro, ai sensi stretti del trattato di Berlino, ed ha grandi diritti nella Macedonia.

« Il comitato segreto pensa sia più urgente in quest'ora preparare un moto in Macedonia che occuparsi di Creta. Esso quindi offre ai volontari italiani di pigliare la via dei monti.

« I volontari italiani hanno accettato, e fra due giorni saranno imbarcati per Volo, costituiti in legione ai comandi di Amilcare Cipriani.

« Al presente la questione macedone sta in questi termini. Al confine della Tessaglia sono ammassati circa 80,000 uomini, in attesa di una dichiarazione di guerra. Verrà mai questa dichiarazione? La mia opinione è negativa. Il Re balocca il popolo e le reclute insino a quando la lunga e noiosa vita degli acquartieramenti non li abbia fiaccati e faccia spuntare in essi il desiderio di ritornare a casa. Ma il comitato macedone pensa di creare tale una situazione, in cui la guerra sia una necessità. Nella Macedonia non esiste uno stato di rivolta dichiarato, ma esistono gruppi d' insorti pronti a pigliare le armi ed a lanciarsi nell'azione.

« Essi aspettano soltanto l'arrivo di bande regolarmente organizzate, e di un capo nascosto che possa dare unità al movimento. Si parla di un vecchio ufficiale dell'esercito, il colonnello Conduriotis, il quale si dimetterebbe dal suo grado per recarsi ad assumere questa parte.

« E' chiaro che se questo piano riuscisse, l'opera delle potenze sarebbe bella e fiaccata. L' insurrezione in Macedonia, col concorso di tutti gli elementi bulgari, serbi e montenegrini — uniti contro la Turchia — non può essere domata dalla Turchia. Del resto i giornali di qui parlano già di un intervento della Russia.

« Ma questo intervento, avrebbe lo scopo — di accordo con le potenze — di mantenere la Macedonia sotto il dominio turco, ovvero celerebbe mire di conquista? Certo se quest'ultima ipotesi fosse la vera, la guerra europea non sarebbe più scongiurabile. »

Protesta contro il blocco
I marinai esteri

Atene, 25. Il Governo protesterà presso le Potenze contro il blocco di Creta, declinando la responsabilità delle conseguenze di tale provvedimento.

La Canea, 25. — E' giunto l'*Eridano* coi 600 marinai italiani. E' giunto pure il contingente di seicento russi.

Preparativi di un attacco
Cattura di un piroscafo greco

La Canea, 25. Gli insorti si preparano ad attaccare Kissiano.

Una corazzata austriaca catturò e condusse in un piccolo porto di Creta il piroscafo ellenico *Hera* che aveva passato i confini del blocco.

La stessa corazzata trovò presso il capo Gravosa un trabaccolo ellenico, il cui equipaggio era completamente estenuato senza viveri e senza acqua. Entrambe le navi furono scortate a Suda, il piroscafo *Hera* era carico di munizioni e di viveri. A bordo dell'*Hera* si trovavano l'ex presidente della Camera dei rappresentanti in Atene Romas e il deputato Romanos. Essi furono trattati con squisita cortesia e dopo la riunione degli ammiragli furono condotti nel territorio greco.

Probabilità di guerra
o di soluzione pacifica?

Londra, 25. Il *Times* ha da Atene: Credesi che le probabilità di guerra aumentino, invece i giornali inglesi credono che la partenza di lord Salisbury per Nizza sia la prova che non vi è alcun pericolo o aggravamento nella questione d'Oriente.

Parigi, 25. Il *Temps* pubblica un dispaccio da Londra annunziante che le potenze sono entrate in diretta relazione colla Grecia riguardo alle condizioni dell'autonomia di Creta; quindi è possibile una prossima soluzione pacifica della questione.

---

raggiosi, difficilmente si abituano al fuoco, e se per caso sono una volta colpiti, mai più vi resistono.

Qualche anno fa durante le manovre militari in Francia, si fecero investigazioni, comparative, sulla speditezza nel trasporto di corrispondenze, fra i cavalli, i ciclisti, i colombi e i cani.

I colombi, che volano dritti alla meta negli spazi aerei, naturalmente riuscirono vincitori. I cavalli, che potevano correre per le campagne, e i ciclisti, che dovettero battere le strade eventualmente tortuose furono uguali: i cani arrivarono gli ultimi.

Nell'esercito russo, i cani sono adoperati per diverso servizio, e molto più umano. Si scelgono animali forti, razze di S. Bernardo, grossi alani, cani da pastore. Provvisti di una boraccia contenente brodo o spiriti, un piccolo involto di bendaggi, il tutto appeso al collo, sono addestrati ad andare in cerca e scoprire i feriti giacenti nei cespugli e nei fossi; offrire ad essi ristorativi, e intanto devono piantarsi seduti sui due piedi davanti, richiamare l'attenzione coi loro latrati. Sono altresì accoppiati e attaccati a piccoli carri come si vedono in Germania e nel Belgio, capaci di trasportare due feriti.

Le sentinelle sulle Alpi sono pure accompagnate dai cani.

In tutti i paesi, in pace e in guerra, questi onesti quadrupedi furono e sono adoperati per vari ma utili servizi.

Notizie d'Africa

Gli assegni ai prigionieri

Roma, 25. Al Ministero della guerra si studia la questione degli assegni ai prigionieri che rimpatriano. La spesa prevista è di circa 150,000 lire da prelevarsi dal capitolo 38 del bilancio.

Rimpatri da Massaua
Prigionieri che tornano

Massaua, 25. Col piroscafo *Umberto*, partito ieri, rimpatriano i capitani Mastroeni Ferdinando, Cacciatori, Bozzoli Giovanni, medico, il ragioniere d'artiglieria Bartiromo, i tenenti Petri Giuseppe, Caretti, Bassano Gherardò, Tonolo Cesare di fanteria, Rizzi Giacomo del genio, Generale Umberto di artiglieria, Giusto Placido contabile. Rimpatriano pure, reduci dalla prigionia, i tenenti Pini Cesare, Cartegni Italo, Ingegnere Capucci. Parte in licenza il tenente contabile Felici Giuseppe.

I militari di truppa rimpatrianti sono 228 di cui 95 prigionieri.

—

Il secondo scaglione dei prigionieri viaggiante a bordo del piroscafo *Umberto* potrà essere a Napoli il 5 aprile.

La missione del Nerazzini

Roma, 25. Il dott. Nerazzini è partito per lo Scioa con la missione di condurre a termine tutti i negoziati reativi alla applicazione del trattato di Addis Abeba.

Mandato di comparizione contro Crispi

La *Gazzetta dell'Emilia* a tal proposito scrive in data di ieri:

« La deliberazione fu presa sabato, e nello stesso giorno il mandato fu notificato in Napoli all'on. Crispi, nel suo villino del rione Amedeo.

« La deliberazione sarebbe stata presa in conseguenza di nuove deposizioni fatte dagli imputati, in conseguenza delle quali il processo prenderà proporzioni ed avrà complicazioni che ritarderanno il termine della istruttoria.

« Finora da Napoli, per quanto sappiamo, non è giunta alcuna informazione in risposta alle istruzioni spedite ieri telegraficamente.

« Si parlava ieri anche di un'azione penale contro persone le quali avrebbero tentato di ostacolare e soffocare l'azione della magistratura.

« Il comm. Favilla è stato interrogato lungamente anche ieri. »

Il *Resto del Carlino* conferma a sua volta la notizia e vi aggiunge questi particolari complementari:

« Fino da martedì 16 demmo la notizia che il giudice istruttore aveva emesso mandato di comparizione per un eminente uomo politico domiciliato a Napoli. Si trattava, com'era chiaro, dell'on. Crispi.

« Il mandato di comparizione era pronto anche qualche giorno prima delle elezioni; ma il magistrato, ed in ciò ha fatto bene, non volle gettare una nota clamorosa nel fragore della lotta politica.

« Ora passata la battaglia la giustizia riprende la sua strada libera di impicci e di ostacoli.

« Certamente l'on. Crispi potrà essere interrogato sopra molte questioni e affari, che hanno attinenza diretta e indiretta con la vita del Banco di Napoli e i suoi rapporti con esso e con gli altri istituti di credito.

« Il Crispi molto probabilmente non verrà a Bologna e quindi sarà interrogato al suo domicilio a Napoli, valendosi, come ha diritto, delle prerogative annesse al titolo di cavaliere dell'Ordine supremo dell'Annunziata. »

—

A proposito del coinvolgimento di Crispi nell'affare Favilla-Banco di Napoli non sapremmo dare maggiori particolari che quelli riferiti a suo tempo da un giornale di Milano non appena scoppiò lo scandalo Favilla-Luraghi-Banca di Como, da cui ebbero poi origine tante inchieste giudiziarie.

Pur ricordando che l'accusa contro Crispi appariva in un giornale a lui straordinariamente avverso, quel giornale raccontava «come Francesco Crispi, ex presidente del Consiglio, avesse un debito di 240,000 lire verso la Banca d' Italia, e come questo sia stato pagato dal banchiere milanese Weill Scott, con denari fornitigli dal commendatore Favilla, del Banco di Napoli. »

Poi soggiungeva questi altri particolari:

« La somma di L. 240,000 e spezzati, fu fornita dal Banco di Napoli, sede centrale, e per farne sparire le traccie si è cominciato col ripartirla in questo modo: 120,000 lire sono state addebitate alla sede di Roma del Banco, ed altre 120,000 alla sede di Bologna, con cambiali a firme abbastanza note.

« In seguito, man mano che le cambiali con queste firme venivano a scadere, furono sostituite con firme di ignoti o quasi.

« Queste cambiali passarono a poco a poco in sofferenza, e così il Banco di Napoli si trova completamente allo scoperto delle 240,000 lire! »

Verisimilmente è a questa faccenda oscura che si collega l'odierno mandato di comparizione, spiccato contro l'ex presidente del Consiglio.

Cronaca Provinciale

Impressioni e considerazioni sulla ultima elezione del Collegio di Palmanova-Latisana

Ci scrivono da un centro del collegio:

Il Sire di Fraforeano, bene o male trionfò, passi la volontà del paese! Con tanto denaro sparnazzato per tutto il Collegio, con tante pressioni, egli era da tempo sicuro della riuscita. Oggi, rispettiamo il fatto compiuto.

Ma di grazia, cosa significa questo arrabbattarsi dei ricchi, degli indipendenti, pel de Asarta, forse ne è causa un notevole abbassamento del livello morale? non si può affermarlo. Cosa ha fatto finora quest'uomo? quali benemerenze ha acquistate verso l'agricoltura, e verso i lavoratori? tutti misteri che certamente i suoi grandi elettori non saprebbero svelare.

Oh infantile curiosità! se non fosse sufficente spiegazione il possedere i sullodati signori dei fondi soggetti agli straripamenti del Tagliamento.

Forse una forte ragione consisterà nell'essere il *conte di Brazzà*, giovane colto, gentile, mite ed affabile e *d'una autentica ed antica nobiltà*, forse l'essere figlio del defunto conte Ascanio, bella figura di gentiluomo ed artista, che ancora molti caramente ricordano; non riuscì forse per essere troppo noto e conseguentemente mancava in lui il fascino del mistero, o per non essersi atteggiato a tiranno da strapazzo? Mistero impenetrabile!

Del popolo minuto, ignorante ed incosciente, non mi meraviglio, presenta gli stessi fenomeni in tutto il mondo. Ma sì dei grassi borghesi, di certi gentiluomini discendenti dai cavalieri delle crociate, insomma di tutte quelle persone che per posizione sociale ed economica e per *tradizioni di famiglia* dovrebbero emergere dalla folla volgare e che invece di mantenersi fieri ed indipendenti si lasciarono turlupinare. Certamente tutti questi signori, non solamente fanno meravigliare, ma farebbero ridere se non facessero piangere. *Passi la volontà del paese.*

Il Misantropo

—

Il conte *Pio di Brazzà* ha scritto una lettera alla *Gazzetta di Venezia*, confermando di non essere nè clericale, nè socialista, ma di volere la libertà con l'ordine nell'orbita delle istituzioni — come precisamente noi abbiamo sempre sostenuto.

La *Gazzetta* usa parole molto cortesi verso il conte di Brazzà.

(N. d. R.)

I ringraziamenti dell'on. Riccardo Luzzatto

L'on. Luzzatto ha diretto la seguente lettera all'ing. V. Bortoluzzi Presidente del Comitato democratico di S. Daniele:

Egregio Signore

Milano, 22 marzo 1897

A lei come Presidente del Comitato Politico democratico mi rivolgo con animo riconoscente per ringraziare li amici tutti delle prestazioni per le elezioni politiche.

Mi conforta la speranza che l'opera vostra non sia per riuscire vana, e che adoperandovi per la riuscita di un deputato schiettamente democratico, abbiate fatto realmente opera utile al paese.

Non mancherà certo per lo effetto la mia buona volontà.

Vostro aff.mo
Riccardo Luzzatto

DA TOLMEZZO
L'elezione dell'onor. Valle sarebbe contestata

Ci scrivono in data 25:

Sono state fatte delle gravi proteste contro la proclamazione a deputato del cav. Gregorio Valle.

Sono avvenute parecchie irregolarità nel computo dei voti; vennero ritenute per *nulle* anche le schede che si dovevano considerare come contestate.

Pare certo che la Camera rifacendo i conti proclamerà il ballottaggio fra il cav. Valle ed il cav. Federico Marsilio.

DA SEDEGLIANO
Incendio

Giorni sono, si sviluppò un incendio nella casa e fienile di proprietà di Pressacco Giuseppe.

Il fuoco estesosi all' intero fabbricato, arrecò un danno assicurato al Pressacco di circa 5000 lire.

I terrezzani accorsi non riuscirono a domare l'incendio per la quantità di fieno giacente nel locale e per mancanza d'acqua.

L' incendio, è ritenuto casuale.

DA FAGAGNA
Suicidio per annegamento

Ci scrivono in data 25:

Questa mattina è accaduto un caso che ha commosso tutto il paese.

Verso le 9 ant. si gettava nelle acque del Lini, presso i casali di Angelo Pegoraro, un operaio che di solito recavasi in Germania, certo Pietro Ermacora detto Macor, d'anni 48. Da alcuni passanti fu estratto dall'acqua, ma era già cadavere!

Il povero Ermacora mentre lavorava in Germania s'era buscata una malattia, in seguito alla quale dovette farsi amputare il braccio destro.

Vedendosi per tal modo reso incapace al lavoro, pare che il poveretto siasi lasciato cogliere dall'avvilimento, che poi lo condusse a privarsi della vita.

L'Ermacora lascia nella più squallida miseria la moglie e quattro figli!

F.

DA CORNO DI ROSAZZO
Le gesta degli ignoti

Ignoti ladri, penetrati di giorno nella camera da letto aperta e momentaneamente incustodita di Savio Giovanni, rubarono quattro fili d'oro antico del valore di L. 35.

Alle ore 8 di quest'oggi cessava di vivere in Oleis

MASERI nob. GUALTIERO

Il fratello, la cognata, ed i nipoti porgono il triste annuncio, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione agli amici e conoscenti.

Oleis, 25 marzo 1897.

Un ferale annuncio telegrafico oggi ricevette Tolmezzo.

Il signor **Enrico Bernardi** di Milano aveva cessato improvvisamente di vivere colà, ove si era recato chiamatovi dal dovere di cittadino, amante del bene del proprio paese.

Tale notizia si sparse in un baleno nella nostra cittadina e tutti ne restammo desolati.

Arrivato fra noi il 5 febbraio 1895, quale cancelliere di questo R. Tribunale, egli seppe ben presto farsi da tutti amare per la sua dottrina, per la gentilezza d'animo, per tutte quelle doti che di Lui facevano un impiegato modello, un perfetto gentiluomo, un vero ed onesto cittadino.

Noi che lo ebbimo superiore, ospite ed amico carissimo, lo aspettavamo di ritorno dalla sua Milano, dalla sua bella ed amata città dalla quale ogni qualvolta riedeva, aveva col suo bel porgere a raccontarci, i progressi commerciali, economici ed edili. Quanto amava quel cuore! Qual vuoto la sua dipartita lascia nei nostri! Dire di Enrico Bernardi quanto operò in vita, è impari alle nostre forze ed alla nostra conoscenza del suo passato. Sappiamo che esso fu nel 1860 in Sicilia, che ivi non indietreggiò di fronte alla Borbonica sbirraglia, che vi si distinse, pronto a far olocausto della sua giovine esistenza per il sublime pensiero « l'unità della patria. »

Ritornato alle sue occupazioni dappoichè quell'epopea si chiuse, amato e stimato dai suoi superiori fece lunga residenza alla Corte d'Appello di Milano.

Di là come dissimo venne a Tolmezzo, sperando sempre in un trasloco, che valesse a ricongiungere la sua vita colla dilettissima nipote Antonietta Bernardi e cognata che solo in Lui avevano il più saldo appoggio, e delle quali Egli si compiaceva volentieri tenerci parola.

Quanto affetto in quel cuore che non batte più, e quanti dolci e dolorosi ricordi ad un tempo ha Egli mai lasciato in noi?

Di Te o Enrico nè per cambiar di eventi nè per mutar di fortuna, mai ci dimenticheremo; — i tuoi insegnamenti qui li portiamo e conserviamo sacri, siccome quelli dettati da un grande galantuomo, da una Colomba d' innocenza.

Alle due care creature che formavano la tua famiglia, ed alle quali ahi! troppo presto fosti rapito, noi dolenti mandiamo una parola di conforto. Tu veglia su Loro.

Tolmezzo li 25 marzo 1897.

F. Valle, P. Facchini, A. Busolini, G. Morgante, L. Gressani, G. Molini.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Marzo 26. Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperto notte 8.5 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento: NW. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.2 Minima 8.2
Media 12.153 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6 2	Leva ore	2.49
Passa al meridiano	12 12 45	Tramonta	11.47
Tramonta	18 26	Età giorni	23

Società Ciclistica Friuli

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la Società di ginnastica ha luogo l'assemblea della locale società ciclistica.

Società impiegati civili

Nell'assemblea di ieri sera venne deciso lo scioglimento della società e fu nominata una commissione liquidatrice.

Il trattenimento al Collegio Paterno

Ottimo e riuscitissimo fu il trattenimento dato ieri sera al Collegio Paterno dove i convittori furono applauditissimi

La bella sala decorosamente allestita per l'occasione, rigurgitava di signore e signorine vezzosissime in eleganti *toilettes* e di molti signori. Durante tutto il geniale spettacolo regnò sovrano il brio e l'allegria.

Si recitò una commedia in 4 atti *Il Nobile ed il Capitano* nella quale presero parte i convittori: Q. Toso, Cannellotto, Bosero, Provvisionato, Mazzaroli, Somma, O. Toso, Brugger, Ballico, D'Agostini, Colonna e Romano, che alla fine di ogni atto vennero fatti segno a sinceri applausi dagli eletti invitati.

Essi si dimostrarono nella recita spigliati nella voce e nei modi, benchè quest'anno non abbiano potuto avere come negli antecedenti, un insegnamento abbastanza completo onde farli maggiormente figurare sulla piccola ribalta; ciò va attribuito a forze maggiori che impedirono al loro insegnante di dedicare un più lungo tempo a ben preparare quei convittori.

Fra il secondo ed il terzo atto venne recitato dalla bambina Maria Girotto, il monologo in versi: *Lagrime Sante* di P. Ceriani.

La cara bambina fu impareggiabile nella recita, rendendosi simpatica allo scelto uditorio colle sue manierine graziose e riscosse alla fine universali applausi e molti baci.

Molto bene recitò il monologo *La grammatica* il convittore Gaspardi.

Diede poi fine al trattenimento lo scherzo *Il giovane maestro* dove vi agivano i convittori Bosero, Provvisionato, Cannellotto, Mussinano, Ive, D'Agostini, Visca, Romano, Dalla Savia, Testolini e Micn. Fu applauditissimo.

Negli intermezzi un'orchestrina composta di mandolini e chitarre, rallegrò la serata con polke e valtzer bellissimi fino quasi alle ore 23.

Una serata certo che resterà impressa più che ai presenti, ai convittori che si videro così ben accolti.

Molto gentile fu il direttore prof. Girotto, il quale, coadiuvato dagli addetti al Convitto, fece agli intervenuti lieta e festosa accoglienza.

Una lode merita pure il sig. Tocchio che ebbe ad istruire i convittori, prestando l'opera sua sempre disinteressatamente.

La funzione in Duomo per l'Arcivescovo

Ieri con grande scampanio, venne celebrata la solenne funzione nella Chiesa Metropolitana, in occasione dell'insediamento del nuovo Arcivescovo, che durò fino alle 13.30.

Nel pomeriggio ebbe luogo nel palazzo arcivescovile un banchetto in suo onore.

Grande affluenza di gente al Duomo durante tutta la giornata.

Un orologio d'argento con catena

fu perduto ieri venendo dalla birraria Moretti fuori porta Venezia e percorrendo via Viola fino alla chiesa di San Nicolò.

Chi l'avesse trovato può portarlo nel negozio Damiani all'angolo delle vie Cavour e Paolo Canciani n. 42, ove riceverà competente mancia.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì. Direzione e amministrazione via Corso n. 18. E' uscito il n. 12 (anno IV) del 24-25 marzo 1897.

Ancora sulla donna feritrice

Venne posta in libertà provvisoria e rinviata al giudizio del Tribunale per risponder vi di lesioni personali mediante arma impropria, quella tal Rossini Italia che la sera del 15 corrente mese, inferse una coltellata al calzolaio Simeoni Giuseppe.

Furto di una bicicletta

Verso le ore 21.30 di ieri, ignoto ladro, approfittando della porta aperta, si introduceva nell'atrio del palazzo del sig avv. Umberto Caratti, e forzata la catena che la teneva legata gli ribava la bicicletta del valore di L. 400 circa, portante il N. 177.

L'autorità indaga per scoprire l'autore pel furto.

Medicato all'ospedale

Venne medicato certo G. Avogadro, perchè affetto da contusione semplice alle falangi medie della mano destra, riportata accidentalmente.

Guarirà in cinque giorni.

Arresto per misura

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, venne, dalle guardie di città, arrestato certo Peci Elmo d'ignoti, d'anni 18, da Bologna, perchè trovato privo di mezzi e di recapito per le vie della città.

Scarcerazione

I lettori ricorderanno il fatto accaduto a Meretto di Tomba, da noi narrato nel n. 68 del 20 corrente, e il successivo arresto dei percuotitori di quella povera vecchia, previa legatura ad un albero, allo scopo di depredarla di una certa quantità di grano e biancheria, a quanto sembra di loro spettanza.

Ora siccome la vecchia bastonata non sporse querela contro i di lei nipoti Modesto Edoardo e Modesto Luigia, così ieri gli stessi unitamente ad altri due individui, ritenuti per ricettatori nella questione, vennero scarcerati avendo il Tribunale dichiarato non luogo a procedere, ritenendo in certo qual modo l'azione da loro commessa un esercizio arbitrario delle loro ragioni.

La vedova di Giacinto Gallina

ringrazia vivamente il prof. I. T. D'Aste, il Comitato e l'intera cittadinanza per le onoranze rese al suo caro estinto.

Ringraziamento

Le famiglie *Gusberti* e *Venier* colpite dalla più grande delle sventure, porgono uno speciale ringraziamento all'egregio dott. Carlo Mucelli che fece ogni suo sforzo d'uomo di cuore e di scienza per salvare la vita preziosa del loro amato *Rizzardo*.

Ringraziano particolarmente il conte Sebastiano di Montegnacco, il cav. dott. Gio. Batta Romano, le Società Operaia e dei Reduci e tutti i pietosi che con gentile pensiero resero più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora del caro estinto.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Fermaglio rinvenuto

Venne depositato presso il Municipio di Udine un fermaglio d'oro da donna.

Un bastone d'ebano

con manico d'argento, e le iniziali F. G. venne smarrito ieri sera dalla Piazza Mercatonuovo a Via Villalta.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'ufficio annunzi del nostro giornale, riceverà competente mancia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Triplice godimento fu quello di ieri sera: per la musica splendida e che sempre più commuove e piace, — per l'esecuzione veramente ottima in tutto il suo insieme ed in ogni suo dettaglio, — per il pubblico numerosissimo, fine, elegante e plaudente con sincera espansione.

E' stata questa una delle stagioni teatrali più simpatiche per il nostro *Sociale*, ed è con generale dolore che si vede avvicinarsi la sua chiusura.

Anche iersera, come sempre del resto, furono festeggiatissimi lo Zeni, la Falconis, il Corradetti, la Barone, il Bolis, il Poli ed il De Bernis; furono chiesti ed ottenuti i soliti bis e fu ancora una volta ammirata l'orchestra che procede benissimo sotto l'abile direzione del valente Golisciani.

Stassera riposo e sabato e domenica di nuovo la *Bohème*. Anzi domani sera avremo la beneficiata della gentile, dolce, bravissima Mimì (Falconis) ed è facile prevedere un teatrone!

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani andrà in scena il nuovo grandioso ballo con banda sul palcoscenico. Porta per titolo *Le nozze di un Mandarino.*

Sull'adulterazione del latte

Abbiamo già parlato degli inganni dei lattivendoli e delle disposizioni che contro tale abuso si prendono.

Queste misure, però, anzichè intimorire gl'introduttori del latte in città, suggerisco loro nuove frodi, giacchè ieri l'altro una lattivendola allungava il latte, visitato alla porta d'introduzione, coll'acqua della fontana esistente in Piazza degli Uccelli, e ciò in barba ai cittadini.

I presenti al fatto furono abbastanza cortesi se non costrinsero la lattivendola a gettar via il latte adulterato.

Cartoline postali

Presso il Caffè Dorta sono in vendita delle bellissime cartoline postali con sopra vedute di Udine a soli 5 centesimi.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

La situazione agricola è piuttosto migliorata durante la settimana passata, specialmente in Europa.

Le condizioni degli Stati Uniti sono buone, ma non presentano alcun miglioramento; quelle delle Indie sembrano aver fatto piuttosto un passo indietro.

In Europa è sempre poco favorita la Russia; ma la Valle del Danubio e i Balcani, l'Austria-Unheria, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Francia, la Spagna e l'Italia, sono in buone condizioni e anche, taluni luoghi, superiori alla media.

L'Algeria e la Tunisia migliorano; dal levante le notizie sono buone.

Tuttavia il mercato granario dà piuttosto prova di fermezza, forse come reazione al ribasso delle settimane precedenti.

Bestiami

I buoi da macello rimangono ai prezzi soliti, essendone non molto attiva la domanda, perchè la concorrenza delle altre carni non cessa ancora di farsi sentire.

Invece è attiva la ricerca di tutto il bestiame da allevo a cagione dell'abbondanza dei pascoli, che la stagione favorisce e del buon mercato dei foraggi. La ricerca si estende tanto ai vitelli ed alle vacche pregnanti, quanto ai suini, tempaioli e magroni.

Olio d'oliva

La situazione del mercato oleario rimane invariata, cioè molto calma. Anche il movimento dai luoghi di produzione a quelli di consumo e di deposito è di molto diminuito, poichè tutti sono per ora provveduti.

Vini

Anche il mercato vinario è calmo.

Spiriti

I prezzi all'ingrosso sono quelli del mercato di Milano, dove però gli affari sono limitatissimi.

Petrolio

Mercato più fermo, in previsione di qualche aumento all'origine, di cui già si ha un segno nel listino di New-York.

Telegrammi

Nevicate in Macedonia e sosta nelle operazioni militari

Incitamenti alla guerra

Atene, 25. Dispacci privati da Larissa sul confine nella Tessaglia recano che nella Macedonia cadde in questi giorni una così grande quantità di neve da rendere impossibile momentaneamente una qualsiasi operazione di guerra.

Da ciò una relativa sicurezza che la situazione militare nella terraferma non subirà modificazioni immediate.

I turchi ed i greci sono tuttavia quasi a contatto. In qualche punto i loro avamposti non distano più d'una quarantina di metri.

Sul piccolo fiume Peneo una sponda è occupata dai mussulmani e quell'altra è dominata dai greci.

Tutta la stampa greca incita il governo alla guerra, dichiarando inaccettabile l'assoluzione dell'autonomia di Candia anche se al principio dell'isola fosse chiamato — come dicevasi — il principe Giorgio, secondogenito del re di Grecia.

Rimanendo sempre l'isola sotto l'alta sovranità del Sultano, si ritiene incompatibile e l'opinione pubblica rifiuta sdegnosamente che un principe greco vi si possa sottomettere.

D'altra parte il *Proja* — organo ufficioso del governo greco — smentisce stasera categoricamente che il governo stesso abbia mai pensato a qualcosa di simile affermando di non aver mai deviata e di non voler deviare giammai dalle proposte e dalle affermazioni contenute nella risposta data alla nota collettiva delle potenze.

Questa dichiarazione pubblicata oggi acquista speciale significato ricorrendo in Grecia il 25 marzo la festa nazionale per l'indipendenza.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 marzo 1897

	25 mar.	26 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.60	94.70
» fine mese	94.80	94.80
detta 4 ½ »	105.25	105.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	308 25	304.25
» Italiane 3 %	295.—	296.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	475.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	467.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	709.—	709 —
» di Udine	120.—	115.—
» Popolare Friulana	125.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263 —	262.—
Società Tramvia di Udine	60.—	65 —
» ferrovie Meridionali	663.—	665.—
» » Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 50	105.35
Germania »	130 10	130.—
Londra	26.57 —	26.56
Austria-Banconote	2.21.75	2.21.50
Corone in oro	1.10.75	1.10 75
Napoleoni	21.08	21.07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 45	90.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 26 marzo a **105.45.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Grossista per l'Italia
Signor QUIRINO TOSI di Milano.

Polvere dentifricia

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
DI
ANGELO MIGONE E C.i
Milano - Via Torino, 12 - Milano

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il **KOSMEODONT - MIGONE.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di:

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Deposito generale da A. MIGONE e C. - Via Torino, 12 - Milano.

In Udine presso il signor *Francesco Minisini*

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

GL'INSETTICIDI

più **energici - pratici - economici** sono

LA RUBINA E LA PITTELEINA

(BREVETTATI DAL R. GOVERNO)

della più volte premiata Ditta A. PETROBELLI e C. in Padova

Più centinaia di certificati di buona riuscita

Catalogo gratis con 100 incisioni.

dietro semplice richiesta diretta alla Ditta

GIACOMO MASCHIO
PADOVA

Rappresentanze e depositi in tutte le principali Città e capoluoghi.

Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporta il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiav.

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion,* perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO,* via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode **Anno 15**

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8 —	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba
in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridone il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante.

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Udine, — 1897 Tipografia G B. Doretti.